

LA CITTÀ



Depredata. Una delle sepolture private di croce e lampada votiva in ottone



L'assalto. Parte delle tombe del Colombario 3 con le tracce della razzia

Razziate le tombe del Vantiniano

Via con vasi e luci

Ladri di rame e bronzo in azione nei sotterranei più antichi: molte le lapidi danneggiate

Criminalità

Roberto Manieri
r.manieri@giornaledibrescia.it

■ Mentre i cipressi dell'ingresso sono scossi dalle raffiche di vento e il temporale in arrivo diffonde una luminosità strana e fredda tra i marmi, i sotterranei del Vantiniano si schiariscono coi lampi, con sinistre proiezioni sulle vecchie tombe. Siamo nel Colombario 3, a destra dell'emiclo, dall'ingresso. Le sepolture

sono degli anni Trenta e Quaranta. Simmetriche a quelle che giacciono sotto la cappella di Ettore Ximenes per Giuseppe Zanardelli, sul lato opposto. Qualche lapide mostra di essere ancora seguita, nel dolore e nella memoria di un congiunto. Altre paiono dimenticate. Coperte da una patina di polvere nell'insulto del tempo e ora anche di quello dei ladri. Già, mani sacrileghe che nei giorni scorsi hanno depredato le lapidi delle tumulazioni dei loro accessori in bronzo e ottone.

Probabilmente con un cacciavite, facendo in qualche

modo leva tra il marmo e la lega ossidata, i ladri hanno strappato croci massicce in bronzo, hanno strappato vasi di fusione di rame e stagno, lampade votive dai complicati ed eleganti disegni Art déco, gettati in metallo giallo con fusione a terra.

I danni. Ovunque fili di corrente sono a penzoloni, pietre sbrecciate occhieggiano nel candore tra la patina di polvere, viti strappate e orpelli divelti fanno brutta mostra tra le foto su ceramica con sguardi, abiti e orgogli di altri tempi. Neppure la scritta pietosa «Reduce Garibaldino» sulla sepoltura di Vincenzo Sacchi (1848-1934) ha fatto risparmiare l'odiato gesto. Il garibaldino è restato senza la sua lampada votiva che doveva illuminargli la strada, con un intreccio di fili scoperti scosso dal vento che percorre d'infilata i corridoi. I ladri pare abbiano agito solo a tratti. Han-

no colpito lungo gruppi di una decina di tombe alla volta. «Probabilmente hanno agito contemporaneamente in diverse persone. Guardi che scempio...» ci dice una signora anziana che incontriamo lungo la campata.

L'assalto. I materiali che offrivano la maggiore resistenza alle leve dei ladri si sono spezzati e a testimonianza della violenza dell'assalto, portato probabilmente in fretta e furia, evitando occhi indiscreti. Dei monconi sporgono dalle lapidi. «Guardi, sono reduci di guerra, giovani morti sul Carso nell'assalto all'arma bianca, padri e madri di famiglia, figli e figlie devote ghermiate da un morbo, piante per una vita. Nessuna pietà. Hanno rubato il metallo rosso o giallo che sia e hanno spaccato tutto. Quello che è peggio è che sembra che nessuno se ne sia accorto. E poi sa che cosa le dico: queste sepolture sono come dispense. I ladri vengono qui con una borsa e la riempiono. Indisturbati. Chi li ferma?». La nostra interlocutrice se ne va amareggiata. In realtà qualcuno che gira per il cimitero c'è. Più volte incrociamo lo sguardo più che curioso di un paio di anziani. Sembra controllino, anche se lo fanno in modo discreto. «Non cambia nulla - commenta Mario, bersagliere 75enne in visita alla moglie - uno entra vestito da cantiere. Nessuno gli bada. E qui il posto è enorme...» //

«Rifiuti speciali, il Bresciano capolinea italiano»

Ambiente

L'allarme lanciato da «Basta Veleni» che vuole lo stop a nuove discariche

■ «Brescia è sempre più il vero capolinea dei rifiuti speciali». E' il commento del tavolo provinciale «Basta Veleni» che con Roberto Bussi e Marino Ruzzenenti torna sul tema fornendo alcuni dati Ispra, pubblicati quest'anno ma riferiti al 2016, e che si possono trovare sul sito www.isprambiente.gov.it.

L'analisi è anche l'occasione per annunciare, con il consigliere provinciale di Provincia Bene Comune ed esponente di Basta Veleni Marco Apostoli, «l'intenzione di portare avanti una richiesta di moratoria finalizzata a fermare le autorizzazioni di nuove discariche nel territorio provinciale, finché non sarà fatta ulteriore chiarezza sulla situazione bresciana».

Ruzzenenti e Bussi, affiancati anche da Carmine Piccolo promotore dell'iniziativa di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali «La corsa per la vita», entrano nel merito dei dati Ispra. «Nelle discariche bresciane sono state tumulate 2.578.169 tonnellate all'anno

di rifiuti speciali, che equivalgono al 76,47% di quelli speciali interrati in tutta la Lombardia, questi ultimi pari a 3.371.250 tonnellate all'anno, e al 21,3% di quelli interrati in tutta Italia. Che ammontano a 12.100.325 tonnellate annuali. In sostanza più di un quinto dei rifiuti speciali nazionali vengono collocati nel Bresciano».

E prosegue: «Nel Bresciano, sempre dati 2016, i rifiuti speciali collocati in discarica per chilometro quadrato sono 538,87 tonnellate. In Lombardia, esclusa Brescia e in Italia ammontano rispettivamente a 41,56 e 40,15 tonnellate per chilometro quadrato. Dal 2011 ad oggi c'è stata un'impennata nel Bresciano per la quantità di rifiuti speciali tumulati in discarica. Un quadro che a nostro parere significa pure che una parte dei settori che hanno subito il contraccolpo della crisi dell'edilizia ha pensato di rispondere alla difficile congiuntura buttandosi in questo settore».

Apostoli chiosa: «Nei prossimi giorni presenterò in Consiglio provinciale una mozione per la richiesta della moratoria». Chiude Bussi: «Vogliamo incontrare il nuovo dirigente di Arpa Brescia e il nuovo ministro dell'Ambiente Sergio Costa». //P.G.

«La notte dei tamburi 2» festa per comunità e rifugiati

L'evento

■ Una serata in nome dell'incontro. Stasera dalle 20 al parco Frugoni in viale Caduti del Lavoro la comunità del quartiere Chiusure si riunirà durante «La notte dei tamburi 2» per av-

vicinarsi ai rifugiati e al loro mondo, con tante realtà sociali impegnate nell'organizzazione. Per l'occasione i membri di alcune associazioni indosseranno una maglietta rossa come simbolo di accoglienza. In caso di pioggia l'appuntamento sarà all'oratorio sant'Antonio di via Antegnati 17. //

In mostra le opere degli ospiti Fobap: è l'arte di «Incontri»

L'iniziativa

Fino al 21 luglio nella sede di Aab esposto il progetto che vede protagonisti 9 disabili

■ La tela bianca e l'argilla ancora da plasmare possono essere luogo d'incontro tra mondi apparentemente diversi. Con il progetto «PARTEcipiamo anche noi» Aab (Associazione artisti bresciani) e Fobap (Fondazione bresciana assistenza psicosociale di Anffas) hanno realizzato un percorso comune - grazie al contributo della Fondazione Comunità bresciana - per favorire l'inclusione sociale di persone con disabilità, inizia-

to a novembre 2017 e conclusosi ieri pomeriggio con l'inaugurazione della mostra «Incontri». Nella sede in vicolo delle stelle sono esposte fino al 21 luglio le opere d'arte realizzate da 9 ospiti (dai 20 ai 60 anni) Fobap, frutto del lavoro di questi mesi: tre cicli di laboratorio - pittura con il maestro Enrico Schinetti, acquarello con il maestro Giuseppe Gallizioli e scultura con il maestro Pietro Maccioni - e tre visite guidate con la professoressa Ida Gianfranceschi. Alle pareti, invece, le fotografie di Adriano Treccani che ha documentato tutto il percorso in aula e fuori (ad esempio alla scoperta della mostra «Tiziano e la pittura del Cinquecento»). «Quando ho parlato con l'Aab ho fatto una precisa richiesta: non doveva essere un corso per



La mostra. «Incontri» espone sculture, quadri e fotografie

qualcuno di speciale ma un vero corso d'arte per mettersi in gioco nell'incontro» precisa Paola Battaglini, arteterapista e coordinatrice del progetto. Teste d'argilla colorate, nature morte, ritratti dettagliati che niente hanno da invidiare alle opere d'arte di chi disabile non è: «Abbiamo la conferma che offrire una ambiente disponibile può accendere una scintilla di creatività» commenta il presidente

di Aab, Massimo Tedeschi. «I risultati non arrivano per caso - prosegue l'assessore Marco Fenaroli, in accordo con il presidente di Fobap, Giovanni Farnacci -. Arrivano grazie all'impegno, all'inclusione e all'apertura di testa, e di cuore». Il progetto si concluderà giovedì 12 (ore 18) con l'incontro pubblico «Arte creatività e inclusione sociale» presso la sede Aab. //

LAURA NESI

Passione Donna

LINGERIE - BEACHWEAR - NIGHTWEAR

PRIMA DONNA swim

SALDI

INTIMO SPECIALIZZATO IN TAGLIE IMPORTANTI

BRESCIA - VIA DUCCO, 67 (vicino Spedali Civili)
TEL. 030 306787

fino al 4/9/18